

**L'intervento**

**C'è un nuovo percorso per i cattolici in politica**

**Rocco Buttiglione \***

**I**l professor Giuseppe De Rita nei giorni scorsi ha riaperto una interessante discussione sulla presenza dei cattolici in politica alla quale hanno preso parte in diversi, tra i quali segnalò l'intervento acuto e comprensivo di Salvatore Martinez in un'intervista ad «Avvenire». Oltre naturalmente alle autorevoli parole pronunciate dal cardinal Bagnasco nella sua prolusione. De Rita ci dice che la montagna ha partorito il topolino e che tutti gli sforzi per ricostituire una rappresentanza qualificata e (almeno tendenzialmente) unitaria del popolo cristiano hanno prodotto alla fine solo una manciata di candidature sparse un po' fra tutte le forze politiche.

L'amarezza di De Rita è comprensibile ed anche (in parte) condivisibile. Il suo giudizio, tuttavia, è troppo severo. Il bicchiere, certamente, è mezzo vuoto, ma è anche mezzo pieno. Vediamo perché. • La coalizio-

ne di Monti unisce un'area che corrisponde più o meno a quella che nel 1994 rifiutò di prendere posizione nel bipolarismo nascente. Essa si ricompone nel momento in cui si annuncia la fine di quel bipolarismo. Nelle elezioni precedenti c'era solo l'Udc con meno del 6% dei voti. Oggi l'area Monti raccoglie un consenso circa tre volte più grande e probabilmente decisivo.

Nell'area Monti troviamo l'Udc che da tempo ha scelto la via del populismo di ispirazione cristiana. Nella stessa area noi troviamo molti candidati che vengono dall'azionismo cattolico che si è mobilitato per un nuovo impegno civile dopo il convegno di Todi. Se e quando, dopo le elezioni, la coalizione Monti si consoliderà in un partito, è probabile che in questo partito la ispirazione cristiana sarà largamente maggioritaria. Non abbiamo lavorato invano anche se non abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi.

Tre i limiti principali del processo politico-culturale che abbiamo iniziato. Il primo è di carattere culturale. Le encicliche sociali

di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI si pongono decisamente sul terreno di un mondo nuovo che sta nascendo in cui gli attori decisivi non sono più gli Stati e nemmeno solo gli Stati ed i mercati. Il mondo di domani viene plasmato da associazioni di volontariato, gruppi culturali, confessioni religiose, solidarietà trasversali che attraversano i confini tradizionali degli Stati e delle appartenenze amministrative. I cattolici italiani però fanno fatica a porsi su questo terreno che pure è (dovrebbe essere) il loro. C'è una nostalgia che sembra a volte invincibile di una alleanza fra il trono e l'altare. Il trono è lo Stato. Si cerca l'alleanza con lo Stato o il partito (i partiti) che lo Stato probabilmente controlleranno. A loro si chiedono garanzie invece di confidare, per garantire i valori che contano, sulla creatività del popolo. De Rita denuncia con decisione ed amarezza questo limite culturale che è l'ostacolo fondamentale al rinnovamento della presenza politica dei cristiani e della politica italia-

na in generale.

Il secondo limite è che solo una parte (relativamente esigua) delle energie mobilitate da Todi hanno poi trovato un cammino verso il rinnovamento della politica. Le elezioni hanno interrotto un processo che, dopo le elezioni, deve continuare. Un traguardo verso il quale orientarlo sono le prossime elezioni europee dell'estate 2014. Saranno elezioni di straordinaria importanza su di un terreno che dovrebbe essere particolarmente congeniale per i cristiani e per i valori in gioco e perché va programmaticamente oltre i limiti dello statalismo nazionalistico. Chi salverà l'Europa se mancherà il contributo decisivo dei cristiani?

Il terzo limite è il fatto che troppe energie rimangono congelate nell'area berlusconiana. Queste energie devono trovare il coraggio di seguire l'esempio di quelli come Mario Mauro che hanno scelto di partecipare al nuovo percorso del popolo cristiano alla ricerca di un nuovo impegno civile.

*\*Presidente dell'Udc*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un processo culturale orientato verso l'Europa ma con tre limiti da superare

